

# La polemica Porte chiuse al film 'Il Padre d'Italia'

La pellicola sull'omogenitorialità non sarà proiettata all'Arena: è stata ritirata dal regista Mollo: «Esclusa dalla rassegna 'Porte aperte ai diritti'». Ma le versioni sono differenti

di **NICOLA ARRIGONI**

■ 'Il padre d'Italia', in programma il 23 giugno, non si dovrebbe fare: il regista **Fabio Mollo** ha deciso di non portarlo a Cremona dopo le polemiche uscite ieri sui social.

«Dopo diverse conversazioni con i responsabili e dopo aver invano cercato un punto di incontro e di confronto con gli organizzatori e con l'amministrazione, ho deciso di non portare il film a Cremona». Nel profilo Facebook il regista riporta un post che avrebbe scritto il responsabile dell'Arci Gay di Cremona in cui si legge che «l'amministrazione comunale di centro-sinistra – con fortissima componente cattolica (che è traglienti coinvolti nel festival) si è opposta categoricamente. Non vuole infatti che la proiezione de 'Il padre d'Italia' rientri nel programma ufficiale del Festival. La motivazione assurda è che affronta il tema sensibile dell'omogenitorialità».

A ribattere è **Marco Turati**, portavoce del 'Porte aperte Festival': «Il film era nella rosa delle pellicole prese in esame per la rassegna 'Porte Aperte ai Diritti'. L'amministrazione non si è opposta, se mai ha pensato che il film e il tema meritassero un contest, tempi e modi più ragionati per la cre-



Il regista **Fabio Mollo**



Volontari e organizzatori del **Porte Aperte Festival**



**Anastasiya Petryshak** al fianco della statua di **Stradivari**

## CORSO GARIBALDI NOTE DI VIOLINO CON PETRYSHAK

■ È tornata la musica in corso Garibaldi: ieri, dalle 18, è stata ancora una volta la violinista **Anastasiya Petryshak**, affiancata dal 'Quartetto ConCorde' formato da **Colomba Betti** e **Arianna Rigamonti** al violino, **Maddalena Adamoli** alla viola e **Chiara Torselli** al violoncello, a rendere omaggio ad **Antonio Vivaldi**. E a richiamare come sempre un pubblico numeroso in una zona del centro, corso Garibaldi, ancora bisognoso di quel rilancio che fatica ad intercettare e che iniziative così favoriscono.



**Anastasiya Petryshak** affiancata dal 'Quartetto ConCorde' ieri pomeriggio in corso Garibaldi pieno di gente

scita della comunità – spiega **Turati** –. Il film rientrava in una serie di ipotesi. L'Arci Gay ha poi deciso che la proiezione si sarebbe fatta ugualmente, coinvolgendo il regista e il presidente nazionale **Gabriele Piazzoni**. E' il regista che ha deciso, almeno da quello che si legge in Facebook, è **Fabio Mollo** a non voler più portare il suo film a Cremona. L'ArciGay aveva programmato una serata ad hoc».

**Giorgio Brugnoli**, gestore dell'Arena Giardino, cade dalle nuvole e afferma: «Inizialmente il film 'Il padre d'Italia' sembrava poter far parte della rassegna del PAF, poi evidentemente hanno deciso altrimenti – afferma l'esercente cinematografico –. L'Arci Gay mi ha poi contattato direttamente dicendo che avrebbe voluto fare ugualmente una serata dedicata al film chiamando il regista e il presidente nazionale dell'ArciGay. Io sono rimasto a questo e così ho scritto nel programma estivo della mia rassegna cinematografica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA